

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 631

**Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento (CE)  
n. 651/2014** 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 632

**Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a  
procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile. Approvazione del Piano 2015 e delle  
procedure di attuazione** 15

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 631

**Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento (CE) n. 651/2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Trattato 25 marzo 1957 che istituisce la Comunità europea e successive modificazioni, ed in particolare gli articoli 107 e 108;

Richiamati i seguenti Regolamenti (CE):

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie L 187 del 26.06.2014 (di seguito il 'Regolamento generale di esenzione') ed in particolare la sezione 5 "Aiuti alla formazione", all'articolo 31;

Richiamati inoltre:

- il "Position Paper" - Rif. Ares (2012) 1326063 del 9 novembre 2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;
- il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020" del 27 dicembre 2012 elaborato dal Ministero per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che ha avviato il confronto pubblico per la preparazione dell'Accordo di partenariato;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Richiamate:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste:

- la legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003 e ss.mm.

“Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;

- la legge regionale n. 17 del 1<sup>o</sup> agosto 2005 e ss.mm., “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro”;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29 marzo 2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013” - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3 dicembre 2013 “Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011.” (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);
- la propria deliberazione n. 532 del 18 aprile 2011 “Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005)”;
- la propria deliberazione n.1973/2013 ”Proroga dell’Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n.532/2011 e ss.ii.”;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni” e in particolare l’art. 1, comma 88;

Preso atto, altresì, che dal 1-1-2015 la Città metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della sopracitata L. n. 56/2014;

Considerato che:

- la Regione intende realizzare, attraverso l’approvazione di appositi avvisi, le azioni di formazione professionale rivolte ai lavoratori occupati delle imprese localizzate sul suo territorio, sia attraverso il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, sia attraverso l’utilizzo di risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, o comunque di risorse pubbliche regionali o di altra provenienza che si rendessero disponibili nel periodo di vigenza del regime;
- a tale scopo è necessario definire le modalità di attuazione e di finanziamento delle azioni che, individuando come beneficiari le imprese, possono rientrare nel campo di applicazione della summenzionata disciplina degli aiuti di stato destinati alla formazione;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 concernente “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 “Programma per la trasparenza e l’integrità.

Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;
- n.1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;
- n.1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali”,così come rettifica dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;
- n.2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;
- n.1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l’Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;
- n.221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla dichiaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
- n.258/2015 “Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell’art. 18 L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza”;
- n. 335/2015 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie – Istituto”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni in narrativa indicate e qui integralmente richiamate, le modalità di attuazione e di finanziamento, descritte nell’Allegato A) "Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della Regione appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale e che sono rivolti alla prima formazione, alla riqualificazione ed aggiornamento dei loro addetti, con particolare riguardo alle fasce deboli", che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale, delle azioni di formazione professionale rivolte ai lavoratori occupati delle imprese localizzate sul territorio regionale, sia attraverso il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, sia attraverso l’utilizzo di risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale o comunque di risorse pubbliche regionali o di altra provenienza che si rendessero disponibili nel periodo di vigenza del regime;

2. di contenere la vigenza di quanto previsto dalla presente deliberazione entro il 30 giugno 2021;

3. di trasmettere alla Commissione, entro venti giorni lavorativi, ai fini della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, una sintesi delle informazioni relative al presente regime d'aiuto secondo il modello di cui all'allegato III del Regolamento Generale di esenzione e pubblicare su un sito internet, comunicato alla Commissione Europea nella scheda di sintesi in questione, il presente atto;

4. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva

dell'Allegato A), quale parte integrante, nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

5. di dare atto che si provvederà all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm. secondo le indicazioni operative contenute nella propria deliberazione n. 57/2015 e nella nota PG/2015/71195 del 5-2-2015 a firma dei Responsabili Trasparenza Giunta ed Assemblea Legislativa.

**Allegato A**

**Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della Regione appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale e che sono rivolti alla prima formazione, alla riqualificazione ed aggiornamento dei loro addetti, con particolare riguardo alle fasce deboli.**

- 1) La Regione Emilia-Romagna intende finanziare, mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo, o di risorse comunitarie, nazionali o regionali, interventi formativi per i lavoratori occupati, compresi i titolari delle PMI, delle imprese localizzate sul proprio territorio, senza distinzione di dimensione.
- 2) Lo stanziamento complessivo per l'attuazione del regime di aiuti alla formazione è pari a Euro 30.000.000,00 fino al 30.06.2021.
- 3) Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel presente regime imprese grandi, medie e piccole appartenenti a tutti i settori economici, inclusi l'agricoltura, la pesca e l'acquacultura. Per piccole e medie imprese s'intendono quelle conformi alla definizione di cui all'allegato I del Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014 (GUE del 26/6/2014 serie L 187/1). Si considera beneficiario dell'aiuto l'impresa i cui dipendenti sono formati. Pertanto, nel caso in cui la formazione venga impartita tramite un ente di formazione e non direttamente dall'impresa, le intensità e le altre condizioni di aiuto si riferiscono comunque al beneficiario dell'aiuto di Stato che è l'impresa i cui dipendenti ricevono la formazione e non l'ente che la impartisce. Pena la revoca del contributo, l'unità produttiva destinataria degli incentivi all'attività formativa deve essere localizzata in Emilia-Romagna al momento della domanda di aiuto. Tuttavia, se il beneficiario è una società con sede legale in un altro Stato membro dell'Unione Europea, l'unità produttiva destinataria degli aiuti deve essere presente sul territorio della Regione Emilia-Romagna al momento del primo pagamento dell'aiuto.
- 4) Le imprese beneficiarie potranno ricevere le seguenti intensità **massime** di aiuto:
  - a) se piccole imprese: 70% della somma delle spese ammissibili;
  - b) se medie imprese: 60% della somma delle spese ammissibili; 70% se i destinatari della formazione sono soggetti svantaggiati o disabili;
  - c) se grandi imprese: 50% della somma delle spese ammissibili; 60% se i destinatari della formazione sono soggetti

svantaggiati o disabili, così come individuati nel presente atto.

È lavoratore svantaggiato chiunque soddisfi **una** delle seguenti condizioni alla data di scadenza dell'avviso sul quale l'impresa/datore di lavoro presenta la domanda di aiuto:

- a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, ossia non avere, negli ultimi sei mesi, prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi oppure aver, negli ultimi sei mesi, svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
- b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno (per "formazione a tempo pieno" s'intende il percorso normale d'istruzione curriculare, compreso quello universitario) da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito, ossia non avere mai prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato oppure aver svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
- d) aver superato i 50 anni di età;
- e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- f) donna occupata in uno dei settori economici dove c'è un tasso di disparità uomo-donna che supera di almeno il 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici italiani, come annualmente individuati dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat. Per il 2014 questi settori sono (rif. ATECO 2007): agricoltura, industria, costruzioni, industria estrattiva, acqua e gestione dei rifiuti, industria energetica, industria manifatturiera, trasporto e magazzinaggio, servizi generali della pubblica amministrazione, informazione e comunicazione, organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
- g) appartenere a una minoranza etnica e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;
- h) essere lavoratore disabile, ossia riconosciuto come persona con disabilità o handicap da una commissione medica dell'Azienda Sanitaria Locale.

Nel caso di operazioni che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati o disabili, e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo in base al numero di destinatari appartenenti a una o altra categoria. Il bando di riferimento potrà, tuttavia, applicare anche ai lavoratori svantaggiati e disabili l'intensità dettata per gli altri lavoratori (non svantaggiati e/o non disabili).

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100%, purché il partecipante all'operazione non sia un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e la formazione venga impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

Non sono ammesse operazioni destinate alla formazione di dipendenti destinati a creare una rete commerciale all'estero.

- 5) Gli aiuti erogati a valere sul presente regime **non** potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, né con altri aiuti, neanche se concessi secondo la regola c.d. "de minimis", né con i finanziamenti gestiti direttamente dall'Unione europea, di cui all'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento 651/2014.

Pertanto, in relazione all'operazione ammessa all'aiuto alla formazione, il beneficiario potrà ricevere aiuti "de minimis" **solo** in relazione alle spese che non sono considerate ammissibili alla luce del Regolamento generale di esenzione e che quindi non saranno finanziate sul presente regime.

- 6) La presente disciplina si applica alle attività formative impartite sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nell'ipotesi in cui le operazioni siano realizzate da enti, la Regione richiede a questi ultimi di verificare che le imprese beneficiarie contribuiscano al finanziamento dell'operazione stessa in misura complementare all'ammontare degli aiuti ricevuti, la cui percentuale massima è indicata dalla presente delibera.

- 7) Per poter beneficiare di un aiuto alla formazione erogato a valere sul presente regime, l'aiuto deve avere un "effetto incitativo". L'aiuto ha un effetto incitativo quando:

1. l'impresa presenta la domanda di aiuto prima dell'avvio dell'operazione per la quale chiede l'aiuto. È considerato "avvio" del progetto il momento in cui ha inizio l'erogazione dell'attività formativa ai destinatari;<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Nella domanda di aiuto l'impresa dovrà indicare necessariamente le informazioni indicate nell'allegato II al presente regime, pena la non ammissione al beneficio.

2. in relazione alla formazione per cui l'impresa chiede l'aiuto, non esiste una normativa nazionale che la obblighi ad effettuarla, come, ad esempio, nel caso della formazione in materia di sicurezza o della formazione obbligatoria necessaria per poter svolgere determinate mansioni o ruoli all'interno di un'impresa o, ancora, della formazione continua obbligatoria per i liberi professionisti.

8) La forma che assumerà l'aiuto è quella del rimborso delle spese ammissibili, erogato come **rimborso "a costi reali" o a "costi standard"**.

**Nel caso di rimborso a costi reali**, i costi sovvenzionabili nell'ambito di un intervento di aiuti alla formazione sono quelli ammissibili ai sensi delle disposizioni regionali in materia, che dettano quelli di cui all'articolo 31, numero 3 del Regolamento generale di esenzione, ovvero:

- a) le spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;
- b) i costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi all'operazione, quali le spese di viaggio;
- c) le spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità;
- d) i materiali e le forniture con attinenza diretta all'operazione;
- e) l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per l'operazione;
- f) i costi dei servizi di supporto e consulenziali connessi all'operazione;
- g) le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione, per le ore durante le quali sono stati presenti alla stessa;
- h) le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.

La dimostrazione della spesa sostenuta avverrà documentando i costi reali con titoli di spesa validi dal punto di vista fiscale, regolarmente quietanzati e formalizzati al termine dell'azione a cui si riferiscono in un "rendiconto generale delle spese".

---



**Nel caso di rendicontazione a costi standard,** i parametri che determineranno l'ammontare a rendiconto del contributo sono quelli specificati nella normativa regionale applicabile. La spesa ammissibile verrà quindi dimostrata attraverso i documenti pertinenti in relazione all'ammontare di attività realizzato.

- 9) Sono escluse le imprese che:
- a) abbiano presentato domanda d'aiuto dopo aver avviato le operazioni;
  - b) abbiano presentato operazioni con oggetto esclusivo formazione che, in base ad una normativa nazionale, l'impresa è obbligata ad effettuare;
  - c) sono in difficoltà, secondo la definizione contenuta all'articolo 2, numero 18 del Regolamento generale di esenzione.<sup>2</sup> Il requisito di non essere un'impresa in difficoltà sarà verificato ai fini dell'ammissibilità e della concessione dell'aiuto.
  - d) sono destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (Clausola "Deggendorf"). La non sussistenza di questa causa di esclusione sarà verificata ai fini dell'ammissibilità, della concessione e dei pagamenti dell'aiuto.

<sup>2</sup>Articolo 2, numero 18:

*«impresa in difficoltà»: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:*

*a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;*

*b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;*

*c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;*

*d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;*

*e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:*

*1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e*

*2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;»*

- 10) Inoltre il presente regime non si applica qualora l'importo dell'aiuto concesso ad un'impresa per una singola operazione di formazione ecceda la somma di 2.000.000 EURO.
- 11) Gli aiuti che non facciano riferimento alla disciplina recepita mediante il presente provvedimento saranno assoggettati alla regola del "de minimis".
- 12) La Regione assicura il rispetto delle formalità amministrative relative alla trasparenza e dettate dagli articoli 9 e 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e *nello specifico*:
- trasmettere con notifica elettronica alla Commissione, entro venti giorni lavorativi dall'entrata in vigore del presente regime, una sintesi delle informazioni relative al presente regime d'aiuto secondo il modello di cui all'allegato II del Regolamento generale di esenzione oltre che un link che dia accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese le sue modifiche;
  - pubblicare sul sito web regionale <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/atti-amministrativi/aiuti-di-stato> (a) dette informazioni sintetiche o un link che dia accesso a tali informazioni; (b) il testo integrale del presente atto o un link che dia accesso a tale testo; (c) le informazioni di cui all'allegato III del Regolamento generale di esenzione su ciascun aiuto individuale superiore a 500.000 EURO;
  - notificare in formato elettronico sul sistema SARI la "relazione annuale", di cui all'articolo 11 del Regolamento generale di esenzione relativa al presente regime d'aiuto;
  - conservare registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari a verificare il rispetto di tutte le condizioni indicate nel presente atto. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del presente regime.

**Allegato I - Informazioni obbligatorie**

Ai fini del rispetto di quanto disposto nel presente regime di aiuti di Stato, la domanda di contributo deve contenere le seguenti informazioni:

- (a) nome e dimensioni dell'impresa;<sup>3</sup>
- (b) descrizione del progetto, comprese le date previste di inizio e fine;
- (c) ubicazione dell'operazione;
- (d) preventivo finanziario, nel caso del rimborso a "costi reali", o parametri standard di costo, nel caso di rimborso a "costi standard";
- (e) importo del contributo pubblico richiesto.

---

<sup>3</sup> Qualora sia un ente a rispondere al bando per la realizzazione di un progetto formativo in favore di lavoratori di più imprese, andrà indicato l'elenco delle imprese beneficiarie dell'aiuto, per le quali dovrà essere indicata anche la dimensione: grande, media o piccola ai sensi della definizione di PMI contenuta nell'allegato I del Regolamento (UE) 651/2014.

**Allegato II**  
**Dichiarazione sostitutiva**

**Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in esenzione, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**

*(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)*

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
<b>Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa</b>	Nome e cognome		nata/o il	Nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa				
<b>Impresa</b>	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica	
<b>Sede legale</b>	Comune	CAP	Via	n. prov
<b>Dati impresa</b>	Codice fiscale	Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico / Regolamento / bando**

<b>Bando/Avviso</b>	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato in BUR
	.....	Es: DGR n. ... del .....	n. .... del .....

**Per la concessione di aiuti alla formazione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 187/1 del 26 giugno 2014**

**CONSAPEVOLE** delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli [75](#) e [76](#) del [decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445](#) (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

#### DICHIARA

##### Sezione A – Natura dell’impresa

Che, ai sensi delle definizioni di cui all’articolo 2 del Regolamento 651/2014

- L’impresa non è in difficoltà**

#### E SI IMPEGNA

A ripresentare al momento della concessione dell’aiuto la presente dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

#### DICHIARA

##### Sezione B – Clausola “Deggendorf”

- Che l’impresa di cui è titolare/che rappresenta, non è destinataria di un’ingiunzione di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, oppure;
- Che l’impresa di cui è titolare/che rappresenta, pur essendo destinataria di un’ingiunzione di recupero
- Ha rimborsato l’intero importo oggetto dell’ingiunzione di recupero oppure
  - Ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato

#### E SI IMPEGNA

A ripresentare al momento della concessione e del pagamento dell’aiuto la presente dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

#### DICHIARA

##### Sezione C – Condizioni di cumulo

- Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**», l’impresa rappresentata **NON** ha beneficiato né beneficerà di altri aiuti di Stato.

#### E ALLEGA

1) fotocopia del documento d'identità (tipo) \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

2) copia del modello F24 o del deposito presso la banca (*ove necessario*).

Firma

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 632

**Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile. Approvazione del Piano 2015 e delle procedure di attuazione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di

coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il "Position Paper" - Rif. Ares (2012) 1326063 del 9 novembre 2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;
- il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020" del 27 dicembre 2012 elaborato dal Ministero per la Coesione territoriale, d'intesa con i

Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che ha avviato il confronto pubblico per la preparazione dell'Accordo di partenariato;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 515 del 14 aprile 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;
- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m.;
- n. 3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli art. 6 "Attività di istruzione e formazione" e art. 8 "Attività lavorativa" e s.m..

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29 marzo 2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro

2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3 dicembre 2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011."(Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);
- la propria deliberazione n. 532 del 18 aprile 2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005)" e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n.1973/2013 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia - Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e ss.mm.ii.;
- n. 117/2015 "Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020";
- n. 300/2015 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 55 del 26/01/2015 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010";
- n.265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e ss.mm.ii.;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche", con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 – Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 – Allegati 2) e 3),581/09 e 1010/09;
- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del



servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i”;

- n. 1172/2014 “Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i”;
- n. 379 del 24/03/2014 “Misure di agevolazione e di sostegno in favore di beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1 della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 e s.m. ai sensi delle "Linee-guida in materia di tirocini”;
- n. 2024 del 23/12/2013 “Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013”;
- n. 1472 del 21/10/2013 “Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa l. r. n. 17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7”;

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n. 116 del 16/02/2015 Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna;
- il Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11 luglio 2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;
- la “Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro” relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18 aprile 2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) “Metodologia Unità di Costo Standard”;
- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui la metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;

Considerato che al fine di dare prima attuazione sperimentale alle azioni previste dal Programma Operativo FSE 2014/2020 con riferimento all'Obiettivo Tematico 9 con le proprie deliberazioni:

- n. 131/2015 è stato approvato l'”Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità”, allegato 2), parte

integrante e sostanziale della citata deliberazione;

- n. 302/2015 sono stati approvati il “Piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale” e l'”Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa delle persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1” allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della citata deliberazione;

Valutata la necessità di rendere disponibili ai minori e ai giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile e in carico al Centro per la Giustizia minorile dell'Emilia-Romagna, misure formative, che a fianco delle opportunità di istruzione, pongano le condizioni per un pieno reinserimento con un ruolo attivo e produttivo all'interno della società;

Dato atto che si ritiene necessario, in analogia con quanto definito per le azioni volte all'inclusione delle persone detenute adulte, definire un Piano sperimentale regionale che, in coerenza a quanto indicato nel Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Giustizia “Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari”, e con le “Linee guida per il sistema di formazione e lavoro rivolto a minorenni e giovani sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria penale” permetta di riportare ad un quadro organico le diverse azioni al fine di:

- promuovere l'integrazione, la complementarità e la non sovrapposizione degli interventi e delle iniziative e delle risorse pubbliche;
- favorire il lavoro in rete dei servizi formativi e sociali, pubblici e del privato sociale, delle imprese profit e no profit e del Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna e delle diverse articolazioni/strutture territoriali per la costruzione di percorsi individualizzati e personalizzati finalizzati al pieno inserimento sociale e pertanto alla prospettiva di un qualificato inserimento lavorativo;

Ritenuto pertanto opportuno, in via sperimentale e al fine di costruire i presupposti per una futura messa a regime di una modalità di programmazione condivisa e pluriennale, di definire un Piano che permetta di rafforzare e dare unitarietà alle differenti risposte formative che devono essere rese disponibili ai minori e ai giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile e in carico al Centro per la Giustizia minorile dell'Emilia-Romagna in funzione delle specifiche condizioni individuali;

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto, attivare in via sperimentale una programmazione unitaria delle misure per favorire il reinserimento sociale, fondata sul reciproco riconoscimento di ruoli e competenze dei diversi soggetti coinvolti e nella integrazione e non sovrapposizione delle risorse finanziarie, capace di raccordare i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie ed i diversi strumenti, così come indicato dalla strategia europea per l'inclusione sociale;

Tenuto conto altresì che le suddette procedure sono finalizzate a dare prima attuazione sperimentale:

- a quanto previsto dai regolamenti comunitari a valere sui Fondi Strutturali 2014/2020;
- alle nuove previsioni regionali delle opzioni di semplificazione

amministrativa con riferimento alle Unità di Costo Standard;

Valutata pertanto la necessità, in coerenza a quanto previsto dall'art. 44 comma 4 della L.R.12/2003, di procedere all'approvazione:

- del "Piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'autorità giudiziaria minorile" allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- dell'"Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'autorità giudiziaria minorile PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1" allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che con riferimento al "Piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'autorità giudiziaria minorile", allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente è stato acquisito il parere delle parti sociali componenti la Commissione Regionale Tripartita (art. 51, L.R. n. 12/2003) con procedura scritta in data 22/05/2015;

Dato atto, inoltre, che al finanziamento delle iniziative afferenti al Piano di cui all'allegato 1) concorreranno risorse comunitarie Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – Obiettivo tematico 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione Asse prioritario/ Canale di finanziamento Asse II – Inclusione sociale e lotta contro la povertà - Priorità di investimento 9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità - Obiettivo specifico 9.6 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro nonché eventuali altre risorse messe a disposizione da altri soggetti pubblici e privati;

Dato atto altresì che al finanziamento delle operazioni che saranno selezionate in esito all'Invito di cui all'allegato 2) concorreranno euro 260.000,00 Obiettivo tematico 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione Asse II – Inclusione sociale e lotta contro la povertà le risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Tenuto conto che le operazioni a valere sull'Invito di cui all'allegato 2):

- dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;
- saranno valutate da un Nucleo di valutazione regionale che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro" con il supporto nella fase di pre -istruttoria tecnica di Ervet spa;
- al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute, queste andranno a costituire graduatorie di operazioni in ordine di punteggio conseguito nelle modalità specificate: per l'azione 1 verrà finanziata una sola operazione;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la propria deliberazione n. 1621 dell' 11/11/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 57 del 26/01/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamati:

- il D.LGS 118/2001 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n.1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n.1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;
- n.2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n.1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n.221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n.258/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie – Istituto";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

- il "Piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'autorità giudiziaria minorile" allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- l'"Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'autorità giudiziaria minorile PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1" allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2. di dare atto che al finanziamento delle operazioni di

cui all'Invito allegato 2) al presente provvedimento concorreranno 260.000,00 euro di risorse di cui al PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione Asse II – Inclusione sociale e lotta contro la povertà;

3. di stabilire che la valutazione delle operazioni che verranno in risposta al sopra citato Invito di cui all'allegato 2), verrà effettuata da un Nucleo di valutazione regionale nominato con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

4. di stabilire altresì che al finanziamento delle operazioni approvate di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del

presente atto, si provvederà con successivi provvedimenti previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

5. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato 1)



## **PIANO SPERIMENTALE 2015**

### **INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DEI MINORI E DEI GIOVANI-ADULTI SOTTOPOSTI A PROCEDIMENTO PENALE DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA MINORILE**

#### **OBIETTIVI GENERALI**

Il Piano risponde all'obiettivo generale di rendere pienamente esigibile ai minori e ai giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile e in carico al Centro per la Giustizia minorile dell'Emilia Romagna, il diritto alla formazione, che a fianco del diritto all'istruzione, rappresenta la condizione di un pieno reinserimento con un ruolo attivo e produttivo all'interno della società. La formazione deve essere parte integrante e fondante di interventi di tipo preventivo - educativo finalizzati alla promozione dei processi evolutivi adolescenziali con la finalità del reinserimento sociale. Occorre pertanto porre le condizioni affinché i minori e giovani adulti possano essere accompagnati in un processo di crescita e di cambiamento per affrontare l'obiettivo di un pieno inserimento sociale fondato sull'autonomia e pertanto sul lavoro.

La piena attuazione dell'obiettivo di dare residualità assoluta all'area penale interna a favore di quella esterna e di fare massimo ricorso alle "misure alternative, sostitutive e alla messa alla prova" previste dalla legge si fonda sulla strutturazione di un "sistema aperto" fondato sulla progettazione e realizzazione di progetto educativo individualizzato che coinvolge tutti gli aspetti propri dell'accompagnamento del minore e giovane adulto - dall'istruzione, alla formazione e al reinserimento sociale, familiare e lavorativo del soggetto - soprattutto in considerazione della sua uscita dal circuito penale.

A fianco delle politiche dell'istruzione occorre strutturare politiche formative dirette a favorire l'acquisizione e il recupero delle abilità e competenze individuali per potenziare le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro rendendo disponibili opportunità di crescita, autorealizzazione e opportunità per la persona ad operare attivamente nella società.

In particolare, in via sperimentale e al fine di costruire i presupposti per una futura messa a regime di una modalità di programmazione condivisa e pluriennale, si intende rafforzare e dare unitarietà alle differenti risposte formative che devono essere rese disponibili ai giovani in funzione delle specifiche condizioni individuali e della condizione detentiva.

In coerenza a quanto indicato nel Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Giustizia "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari", e con le "Linee guida per il sistema di formazione e lavoro rivolto a minorenni e giovani sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria penale" e quanto indicato nel "Protocollo operativo per il coordinamento degli interventi rivolto ai minori imputati di reato" tra Centro per la Giustizia Minorile e Regione Emilia-Romagna del gennaio 2004, con il presente Piano sperimentale si intende perseguire la finalità generale del superamento di processi di esclusione sociale dei giovani sottoposti a procedimenti penali. Il perseguimento inoltre di obiettivi di sicurezza sociale attraverso la diretta partecipazione dei giovani ad opportunità formative ed occupazionali legali, per consentire loro il raggiungimento di una condizione di cittadinanza piena: nel godimento dei diritti e nell'osservanza dei doveri.

Il Piano deve permettere in particolare di avviare in via sperimentale la costruzione di un sistema di formazione ed integrazione socio-lavorativa rivolto ai minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale e in alcuni casi soggetti a provvedimenti restrittivi della libertà personale che, nel rispetto degli standard comuni e delle linee guida generali di competenza del Ministero di Giustizia, trovi applicazione in ambito territoriale, in virtù di un coordinamento e della collaborazione tra il Centro per la Giustizia Minorile, la Regione e le diverse istituzioni nonché i differenti attori del privato sociale e del mondo imprenditoriale.

I dati del Dipartimento di Giustizia Minorile al 2014 evidenziano come dal 2008 al 2014 in Emilia Romagna sono quasi raddoppiati i giovani in carico al Servizio Sociale Minorenni (USSM) da 605 nel

2008 a 1.165 nel 2014 con una conferma per quanto riguarda la provenienza (gli stranieri passano dal 44 al 42%) e un incremento delle ragazze (dal 7% al 12%).

Nel pieno rispetto e reciproco riconoscimento di ruoli e competenze si intende agire per riportare ad un quadro organico le diverse azioni al fine di:

- promuovere l'integrazione, la complementarità e la non sovrapposizione degli interventi e delle iniziative e delle risorse pubbliche;
- favorire il lavoro in rete dei servizi formativi e sociali, pubblici e del privato sociale, delle imprese profit e no profit e del Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna e delle diverse articolazioni/strutture territoriali per la costruzione di percorsi individualizzati e personalizzati finalizzati al pieno inserimento sociale e pertanto alla prospettiva di un qualificato inserimento lavorativo ;

Tali presupposti portano a individuare nella progettazione condivisa lo strumento principale per poter mettere in atto misure volte a concretizzare l'elemento rieducativo, di piena integrazione nel tessuto sociale italiano e di potenziamento delle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro: formazione e l'inserimento lavorativo rappresentano fattori fondanti dei processi di crescita, autorealizzazione e opportunità per i giovani per operare attivamente nella società.

La programmazione integrata dei servizi per favorire il reinserimento sociale, fondata sul reciproco riconoscimento di ruoli e competenze dei diversi soggetti coinvolti e nella integrazione e non sovrapposizione delle risorse finanziarie, costituisce uno strumento fondamentale per garantire l'erogazione di servizi di qualità, raccordando i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie ed i diversi strumenti, così come indicato dalla strategia europea per l'inclusione sociale.

La progettazione unitaria valorizzando le competenze dei diversi attori coinvolti, permetterà di rafforzare e governare in un disegno unitario i differenti interventi, consentendo di promuovere attitudini di responsabilità sociale presenti nel territorio, attraverso l'attivazione del partenariato locale con i diversi soggetti coinvolti nella gestione dei servizi rivolti alle persone in esecuzione penale, in particolare:

- comportamenti "socialmente responsabili" di imprese profit e no profit e delle cooperative sociali;
- coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo nello sviluppo di interventi volti a facilitare la realizzazione di progetti di integrazione socio-lavorativa;
- integrazione, a supporto della valorizzazione delle risorse delle persone, dei Servizi pubblici con i sistemi dell'istruzione e formazione.

Questo primo Piano sperimentale è propedeutico alla definizione di un intervento articolato e pluriennale che prenderà spunto dagli esiti di questa prima fase per definire sistematicamente modalità di intervento, buone pratiche e relazioni tra i soggetti coinvolti. Sarà quindi possibile, sulla base delle esperienze pregresse e di questo primo anno sperimentale di un Piano regionale dedicato, mettere a punto un sistema integrato di servizi volto a sostenere il diritto alla formazione dei minori e dei giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile e in carico al Centro per la Giustizia minorile dell'Emilia Romagna per un pieno reinserimento con un ruolo attivo e produttivo all'interno della società.

#### **INTERVENTI E I DESTINATARI**

I destinatari degli interventi sono minori e giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile ed in carico al Centro per la Giustizia minorile dell'Emilia Romagna attraverso i Servizi dipendenti:

- Istituto Penale Minorenni -IPM-,
- Ufficio di servizio sociale Minorenni -USSM-,
- Comunità Ministeriale -CM-,
- Centro di prima accoglienza -CPA-,

Gli interventi che potranno essere finanziati in attuazione del presente piano, attraverso procedure di evidenza pubblica, sono tutte le azioni che possono aiutare i giovani imputati di reati a sviluppare progetti di reinserimento sociale fondati sul lavoro che, a partire dall'acquisizione e qualificazione di un profilo professionale spendibile, consentano loro di acquisire autonomia e rafforzarsi rispetto a possibili recidive e reiterazioni delle azioni devianti.

La formazione professionale e il lavoro si pongono come parte integrante del trattamento penitenziario e ne costituiscono una componente fondamentale ai fini del percorso di reinserimento sociale di minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale, anche nella prospettiva dello sviluppo della coesione sociale e del capitale umano dell'intero territorio. Il lavoro è, tra l'altro, l'unico elemento del trattamento ad essere definito obbligatorio (per i condannati) dall'Ordinamento penitenziario.

Pertanto gli interventi dovranno avere come obiettivo lo sviluppo di occasioni di qualificazione e lavoro per tutte le tipologie di minori e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile. Gli interventi dovranno inoltre essere coerenti con i piani di razionalizzazione e umanizzazione della pena previsti dalla legge e avviati dal Dipartimento Giustizia Minorile e quindi tenere in considerazione le misure applicabili nei diversi gradi e stadi del procedimento penale minorile, le disponibilità interne ed esterne di luoghi formativi, compresi contesti lavorativi, nei quali realizzare le attività, nonché le prospettive occupazionali delle differenti realtà territoriali nei quali sono collocati (IPM e Comunità ministeriale di Bologna e Comunità presenti sul territorio regionale) o risiedono i giovani imputati di reato.

Potranno essere finanziate in attuazione del Piano:

- azioni di accompagnamento individuale che prevedano la presa in carico di minori e giovani adulti per la definizione dei percorsi personalizzati;
- azioni formative fortemente laboratoriali finalizzate ad accompagnare i giovani nella transizione tra i percorsi educativi e i successivi percorsi lavorativi, a supportare le scelte formative e professionali e a rafforzare l'autonomia progettuale;
- percorsi di formazione in piccoli gruppi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali propedeutiche all'attivazione di un tirocinio;
- tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento, sulla base di quanto disposto dall'art. 25 comma 1 della legge regionale n. 17/2005 e s.m.i.;
- servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter della Legge regionale n. 17/2005 e s.m.i e delle successive disposizioni regionali di attuazione;



**I SOGGETTI**

Il presente Piano nelle fasi di attuazione e valutazione in itinere e finale dovrà fondarsi sulla collaborazione dei diversi soggetti coinvolti nel rispetto delle differenti competenze e dei diversi ruoli ed in particolare:

- Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna ( Centro di Prima Accoglienza, Istituto Penale per Minorenni, Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni e Comunità);
- Servizi pubblici competenti, ed in particolare servizi sociali;
- Enti di formazione professionali accreditati;
- Imprese profit e no profit;
- Enti e associazioni anche del volontariato impegnate in progetti e percorsi di sostegno ed accompagnamento al reinserimento sociale.

Tale collaborazione dovrà essere garantita sia a livello di singola azione approvata e finanziata in attuazione del presente Piano, sia a livello di Piano nel suo complesso promuovendo, altresì sinergie e complementarietà tra programmi e progetti attivi e attivabili sul territorio regionale, finalizzati all'obiettivo generale di promozione dell'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale.

**LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE**

La Regione Emilia-Romagna emanerà le procedure di evidenza pubblica per la candidatura delle operazioni che dovranno dare attuazione al presente Piano.

La selezione delle operazioni candidate avverrà, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, secondo i seguenti criteri generali:

1. Finalizzazione dell'attività;
2. Qualità progettuale;
3. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate.

In particolare saranno prioritarie le operazioni che fanno riferimento a:

Innovazione sociale: sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione

socio-lavorativa attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze e sui servizi di accoglienza e cura;

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate;

Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e un approccio interculturale.

### **RISORSE FINANZIARIE**

Il Piano è finanziato a valere sulle:

- risorse comunitarie Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo tematico 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione Asse prioritario/Canale di finanziamento Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà - Priorità di investimento 9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità - Obiettivo specifico 9.6 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro;
- eventuali altre risorse messe a disposizione da altri soggetti pubblici e privati.

Le risorse complessive a valere sul Fondo Sociale Europeo sono pari a 260.000,00 euro.

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

La sperimentalià di questo primo piano regionale consentirà di verificare le strategie e metodologie adottate in funzione di una loro riproposizione o adeguamento nella prospettiva di rendere le azioni promosse sempre più efficaci e rispondenti ai reali bisogni delle persone.

Si svilupperà un'azione coordinata di monitoraggio delle attività attraverso la creazione di tavoli tecnici interistituzionali, per una riflessione sui risultati raggiunti e sulla loro effettiva efficacia nel tempo.

Gli Enti di formazione che candideranno operazioni in risposta alle procedure attuative del presente Piano si impegnano pertanto a partecipare attivamente ai tavoli tecnici che saranno costituiti

nonché a restituire in fase di attuazione e al termine i risultati anche parziali delle attività realizzate.

La valutazione dovrà prevedere il coinvolgimento diretto di tutti gli attori, dai referenti agli attuatori degli interventi al Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna, Istituto Penale per Minorenni, Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni e Comunità per poter acquisire tutte le informazioni, macro e micro, nonché i dati quantitativi e qualitativi di realizzazione e di risultato necessari all'obiettivo sotteso di valutazione del Piano sperimentale e di costruzione di un Piano strategico pluriennale.

**ALLEGATO 2)**

**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA  
DEI MINORI E DEI GIOVANI-ADULTI SOTTOPOSTI A PROCEDIMENTO  
PENALE DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA MINORILE  
PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di  
Investimento 9.1**

**A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari

- marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
  - il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
  - il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
  - il "Position Paper" - Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;
  - il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020" del 27/12/2012 elaborato dal Ministero per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che ha avviato il confronto pubblico per la preparazione dell'Accordo di partenariato;
  - l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con

Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Presca d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1691 del 18.11.2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m.;
- n. 3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della

regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli art. 6 "Attività di istruzione e formazione" e art. 8 "Attività lavorativa" e s.m..

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 03/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);
- la propria deliberazione n. 532 del 18/04/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005)" e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n.1973/2013 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia - Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e smi;
- n. 117/2015 "Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020";
- n. 300/2015 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 55 del 26/01/2015 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010";



- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";
- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";
- n. 379 del 24/03/2014 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore di beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1 della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 e s.m. ai sensi delle "Linee-guida in materia di tirocini";
- n. 2024 del 23/12/2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013";
- n. 1472 del 21/10/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa l. r. n. 17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7";

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna";
- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11/07/2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;
- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/04/2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard";

- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013.

#### **B) OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI**

Il presente invito intende dare attuazione a quanto previsto dal ""Piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'autorità giudiziaria minorile"" per concorrere al conseguimento dell'obiettivo specifico atteso dell'""Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili"" di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020.

In particolare si intende rendere disponibili ai minori e ai giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile e in carico al Centro per la Giustizia minorile dell'Emilia Romagna, azioni orientative e formative eventualmente accompagnate dai necessari servizi di supporto e di personalizzazione.

Le azioni come di seguito descritte dovranno sostenere i giovani nell'acquisizione e nel recupero delle abilità e competenze individuali per potenziarne le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro rendendo disponibili opportunità di crescita, autorealizzazione e opportunità per la persona ad operare attivamente nella società.

#### **C) DESTINATARI**

I destinatari degli interventi sono minori e giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile ed in carico al Centro per la Giustizia minorile dell'Emilia Romagna attraverso i Servizi dipendenti:

- Istituto Penale Minorenni -IPM-,
- Ufficio di servizio sociale Minorenni -USSM-,
- Comunità Ministeriale -CM-,
- Centro di prima accoglienza -CPA-,,

#### **D) AZIONI FINANZIABILI**

Potranno essere candidate operazioni che, nella integrazione dei diversi progetti, permettano di rispondere alle esigenze dei giovani per sostenerne l'inclusione sociale e lavorativa. In particolare il soggetto attuatore dovrà rendere disponibili ai giovani interventi mirati e personalizzati che costituiscano risposte differenziate in funzione delle caratteristiche individuali.

Gli interventi dovranno inoltre essere coerenti con i piani di razionalizzazione e umanizzazione della pena previsti dalla legge e avviati dal Dipartimento Giustizia Minorile e quindi tenere in considerazione le misure applicabili nei diversi gradi e stadi del procedimento penale minorile, le disponibilità interne ed esterne di luoghi formativi, compresi contesti lavorativi, nei quali realizzare le attività, nonché le prospettive occupazionali delle differenti realtà territoriali nei quali sono collocati (IPM e Comunità ministeriale di Bologna e Comunità presenti sul territorio regionale) o risiedono i giovani imputati di reato.

In particolare le operazioni candidate a valere sull'Azione 1 potranno essere rivolte unicamente, pena la non ammissibilità, ai giovani che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e formazione.

#### **AZIONE 1**

Le Operazioni candidate dovranno permettere di attivare in via sperimentale, un numero compreso tra i 24 e 28 tirocini per giovani in area penale esterna che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e formazione.

Le Operazioni dovranno ricomprendere progetti riconducibili a:

- azioni di accompagnamento individuale che prevedano la presa in carico con approccio multidisciplinare per la definizione dei percorsi personalizzati e successivo tutoraggio in itinere e di supporto alla fase di primo inserimento in impresa, comprensive della formazione per la sicurezza come da obbligo previsto dalla legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii, della durata complessiva compresa tra 8 e 40 ore;
- percorsi di formazione in piccoli gruppi (della durata compresa tra 8 e 20 ore) per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali propedeutiche all'attivazione di un tirocinio. Si specifica che non è previsto il riconoscimento dell'indennità di frequenza;
- tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento, sulla base di quanto disposto dall'art. 25 comma 1 lettera c) della legge regionale n.

17/2005 e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative, quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a supportare l'inserimento lavorativo delle persone. Si specifica che in merito alle diverse tipologie di tirocinio sono integralmente applicate tutte le disposizioni regionali in materia anche con riferimento alla corresponsione e all'ammontare dell'indennità;

- servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter della Legge regionale n. 17/2005 e s.m.i e delle successive disposizioni regionali di attuazione;

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia
azioni di accompagnamento individuale	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento
percorsi di formazione in piccoli gruppi	C03	Formazione permanente
tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento	T01c	Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)
	T02	Indennità per la partecipazione al tirocinio
servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio	FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.

## AZIONE 2

Le Operazioni dovranno essere finalizzate a sostenere i giovani ristretti nell'Istituto Penale Minorenni di Bologna verso la transizione dai percorsi educativi al lavoro e pertanto accompagnarli in un processo di crescita e di cambiamento per affrontare l'obiettivo di un pieno inserimento sociale fondato sull'autonomia e pertanto sul lavoro.

Le operazioni dovranno ricomprendere oltre ad azioni di accompagnamento e tutoraggio individualizzato, percorsi modulari laboratoriali, volti a porre le condizioni per i successivi percorsi di transizione dalla scuola al lavoro. Tali azioni, con forte valenza educativa, sono finalizzate alla promozione dei processi evolutivi adolescenziali con la finalità del reinserimento sociale e al potenziamento della autonomia individuale.

Le Operazioni potranno ricomprendere progetti riconducibili ad:

- azioni di accompagnamento che prevedano la presa in carico dei giovani con approccio multidisciplinare da realizzare attraverso interventi individuali e/o laboratoriali (durata complessiva fino a 4 ore);
- percorsi di formazione modulari laboratoriali in piccoli gruppi (della durata compresa tra le 40 e 90 ore). In particolare in progetti dovranno avere una struttura modulare al fine di consentire sia la fruizione di singoli moduli sia eventualmente di più moduli coerenti e non ripetitivi e dovranno essere costruiti in una alternanza tra ore di laboratorio (in presenza di un formatore) e ore di project work assistito. Tenuto conto delle finalità dell'intervento e della forte valenza educativa volta a rafforzare l'autonomia individuale e i successivi percorsi esterni alla struttura è prevista la corresponsione dell'indennità di frequenza nei limiti di cui alla Deliberazione di Giunta n. 105/2010.

Le operazioni dovranno essere progettate tenuto conto delle specifiche riguardanti l'Istituto Penale Minorenni di Bologna ed in particolare:

- ospita mediamente 22 giovani con un tempo medio di permanenza nella struttura di circa 3 mesi;
- è dotato di spazi formativi ed in particolare di laboratori di cucina attrezzati per attività connesse alla preparazione pasti;
- sono stati sperimentati in passato e si sono dimostrati particolarmente indicati per l'utenza dell'IPM percorsi formativi di falegnameria, di carpenteria ed edilizia per attività connesse alla manutenzione ordinaria degli immobili e alla realizzazione di strutture per l'allestimento teatrale (scenotecnica).

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia
azioni di accompagnamento individuale	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento
percorsi di formazione in piccoli gruppi	C03	Formazione permanente
Indennità di frequenza - Costi reali	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

#### **E) PRIORITA'**

Innovazione sociale: sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e cura.

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate.

Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e di interculturalità coerenti e pertinenti rispetto alle azioni candidate.

#### **F) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Potranno candidare operazioni a valere sul presente Invito, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" e per l'ambito speciale "Attività rivolte ad utenze speciali" ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tali ambiti al momento della presentazione dell'operazione.

Gli Organismi accreditati che candideranno operazioni in risposta alle procedure attuative del presente Invito si impegnano a partecipare attivamente ai tavoli tecnici che saranno costituiti nonché a restituire in fase di attuazione e al termine i risultati anche parziali delle attività realizzate così come previsto dal "Piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità giudiziaria minorile".

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico

del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I.

#### **G) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI**

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a euro 260.000,00 - Fondo Sociale Europeo 2014/2020

Obiettivo tematico	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Asse prioritario/Canale di finanziamento	Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà
Priorità di investimento	9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Obiettivo specifico	9.6 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro

Con riferimento alle modalità di finanziamento e rendicontazione delle singole tipologie di azione previste, così come specificate al punto D) si specifica quanto di seguito indicato.

Con riferimento ai progetti riferiti alle tipologie di seguito elencate:

A01 Accoglienza, presa in carico, orientamento

T01c Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)

considerato che le suddette azioni sono coincidenti con quelle finanziate dalla Regione nell'ambito del Programma operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" si applicano, al fine di assicurare un livello di omogeneità nel finanziamento e nella gestione di interventi similari, seppur rientranti nell'ambito di Programmi diversi, le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del

Regolamento 1303/2013.

Si specifica che, tenuto conto dei potenziali destinatari delle operazioni candidate a valere sul presente Invito, le Unità di Costo standard sono applicate avendo a riferimento alla "categoria di profilazione: molto alta".

Inoltre si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

#### **H) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Le Operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> a partire dalla pubblicazione del presente Invito e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione a far data dal 15/06/2015 e non oltre le Ore 12.00 del 15/07/2015 pena la non ammissibilità.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna -

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali  
nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro -  
Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità.

In caso di consegna a mano o tramite corriere, questa dovrà avvenire (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00-13.00), al medesimo indirizzo. In tale caso la documentazione dovrà pervenire, entro le ore 13.00 del giorno successivo alla scadenza telematica prevista pena la non ammissibilità. Si specifica pertanto che nel caso di utilizzo di consegna



tramite corriere non fa fede la data di invio e resta in capo al soggetto attuatore la responsabilità dei tempi.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità.

#### **I) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come indicati al punto F);
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto H);
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta entro la data di scadenza e con le modalità di cui al punto H);

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le operazioni/progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Cultura Formazione Lavoro, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate a valere sull'azione 1 i progetti di cui alle tipologie:

- T01c Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)
- T02 Indennità per la partecipazione al tirocinio

- FC01 Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni candidate a valere sull'azione 2 i progetti di cui alla tipologia:

- 65 Azione di accompagnamento a costi reali nelle perazioni a costi standard

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per ogni singolo progetto ammissibile, con esclusione, per ciascuna azione, dei progetti riferiti alle tipologie sopra elencate, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Peso %	ambito applicazione
1. Finalizzazione	1.1	Completezza e adeguatezza rispetto a quanto previsto dal Piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'autorità giudiziaria minorile	15	operazione
	1.2	Coerenza e rispondenza dell'analisi sui potenziali destinatari e adeguatezza delle proposta formativa	10	operazione
	1.3	Coerenza e qualità dell'analisi dei fabbisogni formativi	10	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità e metodologie di intervento in relazione alle caratteristiche dei destinatari	10	progetto

	2.2	Coerenza del progetto con l'impianto progettuale dell'operazione	10	progetto
	2.3	Adeguatezza delle metodologie di intervento e di valutazione degli apprendimenti in itinere rispetto alle finalità della proposta progettuale	10	progetto
	2.4	Adeguatezza delle risorse professionali, strumentali, logistiche e organizzative rispetto alle caratteristiche dei destinatari	15	progetto
3. Economicità	3.1	Costi standard	0	progetto
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Innovazione sociale	5	operazione
	4.2	Partenariato socio-economico	10	operazione
	4.3	Pari opportunità di genere e interculturalità	5	operazione
<b>Totale</b>			<b>100</b>	

Saranno approvabili i singoli progetti che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100).

Con riferimento all'azione 1) tenuto conto della impossibilità di definire a priori il numero dei tirocini da attivare per ciascuna area territoriale regionale e della sperimentabilità dell'azione sarà approvata una sola operazione che permetta di rendere disponibile l'offerta complessiva di 24/28 tirocini da attivare su tutto il territorio regionale in funzione della effettiva domanda. Pertanto le Operazioni ammissibili e approvabili andranno a costituire una graduatoria e sarà finanziata l'operazione che conseguirà il punteggio più elevato.

Con riferimento all'azione 2) le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in funzione del punteggio conseguito.

Per il finanziamento delle operazioni ammissibili candidate a valere sull'azione 2) si provvederà con le risorse disponibili residue a seguito del finanziamento dell'operazione a valere sull'azione 1).

#### **J) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 gg dalla data di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul

sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

#### **K) TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 60 gg. dalla data di comunicazione dell'ammissione al finanziamento.

#### **L) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI**

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

#### **M) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

#### **N) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [progval@regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@regione.emilia-romagna.it)

#### **O) TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

#### INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

##### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità

di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

## 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

## 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

## 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

## 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

#### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i

dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.